Audizione Commissione Affari Esteri del Senato

Amb. Mauro Battocchi

Sulla situazione degli italiani del Cile

(8 settembre ore 14:30 italiane)

Gentile Senatore Petrocelli

Gentili Senatori

Vi ringrazio per l'attenzione che riservate alla comunitá italiana di questo Paese – un Paese che rappresenta per certi versi **un "unicum" in America Latina**. Isolato dal resto del mondo e del continente da poderose barriere naturali, il Cile si percepisce – appunto—come un'isola con caratteristiche proprie. Nell'ultimo trentennio il Paese ha compiuto una spettacolare traiettoria di crescita economica, in condizioni di stabilitá politica e macroeconomica, che lo hanno portato nel club dei Paesi avanzati (l'OCSE) e in testa alle graduatorie di reddito e di sviluppo umano della Regione.

Dal 18 ottobre dell'anno scorso, tuttavia, **il Cile é entrato in una fase di instabilitá**: in un primo momento, si é registrato ció che qui é stato definito come "scoppio sociale" (estallido social), con massicce proteste, a tratti anche violente, contro il persistere di diseguaglianze sociali e di ingiustizie (abusos); dal marzo di quest'anno, é subentrata la pandemía di Covid, che registra ormai un tasso di mortalitá superiore a quello dell'Italia e che ha messo in grave difficoltá l'economia, con oltre il 30% della popolazione disoccupata, con il contratto di lavoro sospeso o inattiva per la crisi.

Il prossimo 25 ottobre i cileni saranno chiamati a votare in un **Referendum**, per decidere se riscrivere ex-novo la Costituzione. Sará un test importante per comprendere gli umori profondi del Paese.

In questo contesto fluido e tutt'altro che di ordinaria amministrazione si colloca la **nostra Comunitá**.

Si tratta di una collettivitá che conta oggi **72.733** persone con passaporto italiano, delle quali **2779** sono nate in Italia. Questo duplice dato ci consente di individuare giá **due categorie sociologicamente distinte di cittadini italiani**.

La stragrande maggioranza, circa 70.000, sono i connazionali che hanno ottenuto la cittadinanza **iure sanguinis o iure matrimonii** grazie alla Legge 91 del 1992 e sono dunque italo-cileni: sono figli, nipoti, bisnipoti o trisnipoti degli immigrati italiani giunti qui sin dalla seconda metá dell'Ottocento, molti di questi con origini liguri e oggi concentrati nella regione metropolitana di Santiago ed in quella costiera di Valparaiso e Viña del Mar, ma presenti anche nelle altre principali cittá del Paese, dal profondo nord al profondo sud. Si stima che su 19 milioni di cileni, circa 500.000 abbiano in famiglia qualche avo italiano. Ma potrebbe trattarsi di un numero molto sottostimato. Ogni anno il numero di persone che ricevono la cittadinanza iure sanguinis cresce di un numero di circa **600 unitá**.

In termini sociali, si tratta di una comunitá perloppiú di **classe media, medio-alta o alta**. Oggi come in passato, gli italo-cileni contribuiscono fortemente allo sviluppo sociale, economico e culturale del Paese. In campo politico, ricordo che due dei Presidenti del Cile furono di origine toscana: Arturo Alessandri e Jorge Alessandri. Ma anche oggi sono numerosi i politici e gli amministratori con passaporto italiano: vorrei menzionare il Ministro portavoce del Presidente, Jaime Bellolio. In campo economico, una delle primissime industrie cilene fu italiana (la *Sombreria Girardi*, fondata nel 1897 a Valparaíso). Oggi due colossi dell'economia cilena sono di proprietà di discendenti italiani, il Gruppo Arauco della famiglia Angelini e Gruppo Falabella della famiglia Solari. Anche nel campo della cultura, com'é facile immaginare il ruolo degli italiani é andato ben al di lá della consistenza numerica. Si pensi a RadioBioBio, la principale rete radiofonica e stampa del Paese – quanto di piú simile ad una capillare agenzia di stampa il Cile disponga—che é un'azienda fondata, sviluppata e ancora oggi diretta dalla famiglia Mosciatti.

Credo che si possa dire che nella definizione della loro identitá, a partire dal luogo di nascita e dalla lingua madre castigliana, questa categoria di nostri connazionali si percepiscono **in primis come cileni**, con maggiore o minore consapevolezza delle radici italiane a seconda del numero di generazioni di presenza della famiglia in Cile e dei legami di famiglia, di studio o di affari con l'Italia.

Al mantenimento dell'identitá italiana concorrono **cinque scuole private italiane**, tra cui due paritarie e tre legalmente riconosciute. Posso testimoniare che queste hanno contribuito e contribuiscono grandemente al mantenimento del legame linguistico, culturale e affettivo degli italo-cileni con l'Italia. L'italiano viene insegnato anche in alcune scuole pubbliche cilene, dall'Istituto Italiano di Cultura e dalla Dante Alighieri, nell'ambito di un piano di crescente diffusione della lingua.

Contribuisce positivamente al mantenimento dell'italianitá anche una serie di **organizzazioni e associazioni**, alcune delle quali eredi delle societá di mutuo soccorso: vorrei menzionare il grande club sportivo dello Stadio Italiano, la casa di riposo italiana e cinque compagnie di pompieri volontari italo-cileni in diverse cittá del Paese.

Per questa ampia categoria di nostri connazionali, la sfida delle Istituzioni é – oltre a quella di fornire efficaci servizi consolari – **di mantenere vivo o risvegliare (a seconda dei casi) l'interesse per l'Italia di oggi nei suoi risvolti istituzionali, civili, sociali, economici, linguistici e culturali.** Nel fornire informazioni, organizzare eventi e promuovere attivitá associative in stretta collaborazione con gli altri soggetti del Sistema Italia, il nostro compito é far comprendere chiaramente le ragioni per le quali é un onore e una responsabilitá, oltre che un diritto, essere italiani e coltivare un senso di italianitá condivisa con gli italiani del Cile e gli italiani in Italia – ben al di lá del possesso del passaporto che pure é molto ambito perché consente di viaggiare e vivere liberamente nell'Unione Europea.

Questa é un'azione che va di pari passo con la **promozione dell'Italia presso i numerosi "italofili"**, persone che pur senza radici italiane amano l'Italia per scelta e per passione.

Torneró sulle azioni che stiamo compiendo come Sistema Italia tra un paio di minuti.

Vorrei ora soffermarmi sul **secondo gruppo di italiani**, i poco meno di 3.000 che sono **nati in Italia** e sono emigrati in questo Paese per ragioni di lavoro o di famiglia. Queste persone vivono in Cile, in molti casi, come conseguenza del successo economico del Cile che ho menzionato. Un'economia cresciuta a ritmi sostenuti per tanti anni di seguito ha offerto interessanti opportunitá economiche a giovani di talento, spesso al seguito di imprese italiane, altre volte presso imprese, scuole e studi professionali cileni e internazionali, oppure venuti a lavorare individualmente nei settori della ristorazione e del retail. Senza dimenticare i funzionari e i ricercatori di varie organizzazioni internazionali come la Commissione economica dell'ONU (la Cepal) e i Osservatori spaziali che ospita il Paese.

Per inciso, **gli interessi delle imprese italiane nel Paese sono cospicui**, come testimonia lo stock di investimenti diretti italiani che e a fine del 2018 era superiore agli 11 miliardi di dollari secondo i dati della Banca centrale del Cile, con l'Italia come terzo maggiore investitore europeo dopo Spagna e Paesi Bassi, davanti a Germania e Francia. Sono presenti con grandi investimenti nel Paese aziende come Enel, Generali, Atlantia, Ferrero e Reale Mutua Assicurazioni.

Com'é naturale, i nuovi italiani del Cile sono i piú sensibili a mantenere uno stretto legame con il nostro Paese e con le Istituzioni italiane. Per costoro, il nostro obiettivo – oltre ad assisterli nell'affrontare la complessa burocrazia cilena – é di sviluppare **iniziative che li aiutino a "fare rete"** per inserirsi appieno nella societá cilena, facendosi nel contempo loro stessi ambasciatori dell'Italia moderna dalla quale provengono.

La crisi dell'ultimo anno ha cambiato la percezione del Paese per molti di questi connazionali, alcuni dei quali hanno deciso di rientrare nel nostro Paese. Non abbiamo ancora numeri precisi al riguardo, ma si é notata una tendenza in tal senso.

In questo quadro, numerosi connazionali hanno potuto fare rientro in Italia anche grazie ai due **voli speciali NEOS Santiago-Milano**, organizzati da questa Ambasciata, in raccordo con l'**Unità di Crisi** della Farnesina a marzo e a maggio scorsi, durante un momento molto critico ed incerto per il **traffico aereo internazionale** in **piena emergenza Covid**.

Per alcuni dei connazionali rimasti in Cile si é posto il tema di come affrontare la disoccupazione e le difficoltá legate ad un lungo lockdown. Abbiamo registrato **un fenomeno abbastanza inedito di richieste di aiuto economico da parte di persone in etá lavorativa**, cui l'Ambasciata ha fatto fronte tempestivamente con 19 interventi di assistenza economica diretta erogati sotto forma di sussidi. Queste azioni di sostegno mirato si sono aggiunte **agli strumenti utilizzati abitualmente per assistere alle persone in difficoltá, soprattutto anziani con pensioni molto basse**. L'Ambasciata fornisce un sostegno per l'acquisto di medicine e per visite mediche collaborando con due enti assistenziali, uno a Santiago e uno a Valparaiso.

Vorrei illustrare ora **la strategia dell'Ambasciata** (e al suo interno, del Consolato e dell'Istituto di Cultura) nel relazionamento con la comunitá italiana.

Parto da una premessa di metodo**. La modalitá di lavoro é l'agire coordinati, "facendo sistema".** Ambasciata, Consolato, Istituto Italiano di Cultura ed Ufficio ICE lavorano gomito a gomito, *codo a codo* si direbbe qui, con il Comites, il CGIE, la Camera di commercio italiana, le Scuole italiane e le organizzazioni italiane in generale per promuovere l'italianitá in Cile. La presenza oggi del Presidente del Comites Claudio Curelli, del rappresentante nel CGIE Aniello Gargiulo e del Presidente della Camara Luciano Marocchino non é casuale, ma testimoniano unitá d'intenti e un costante e continuo coordinamento operativo.

É invalsa la prassi di **riunioni di coordinamento periodico tra di noi e gli otto Consoli e Viceconsoli Onorari** che operano a Valparaiso, Concepcion, Iquique, Copiapo', La Serena, Punta Arenas, Temuco ed Arica: riunioni volte ad affrontare insieme i temi dei servizi e dell'assistenza consolarie, nonché della promozione della lingua e della cultura.

Sempre in ottica di sistema, fino allo scoppio della pandemía, abbiamo compiuto insieme una serie di **missioni di lavoro in diverse cittá sul territorio cileno**, che sono state occasione di incontro e ascolto con la comunita' italiana locali e con le Autorità cilene in loco.

L'obiettivo che insieme perseguiamo come Sistema rientra in una **visione condivisa** volta a *proiettare nel Cile un'immagine moderna, attraente e sfaccettata del nostro Paese come partner di rilievo per la crescita sociale, economica e culturale del Cile, in maniera da generare sempre nuove opportunitá, anche economiche, per il nostro Paese*.

Nel dialogo con la comunitá italo-cilena **l'obiettivo** é **risvegliare e rivitalizzare l'italianità**. Per italianità non intendo solo la memoria e l'orgoglio del proprio passato, ma anche e soprattutto la consapevolezza di appartenere ad una Comunitá nazionale straordinariamente vitale **oggi e per le generazioni future**. Proprio perché gli italo-cileni sono ben inseriti nei gangli vitali della societá cilena, quanto piú riusciamo a renderli parte della nostra squadra, tanto piú possiamo accrescere la penetrazione del nostro Sistema Paese in Cile.

Come accennato, quest'azione rivolti ai nostri connazionali va di pari passo con le azioni volte a rispondere alla "domanda di Italia" da parte di chi italiano non é, e tuttavia ama l'Italia. Cerchiamo dunque di promuovere lo Stile di vita italiano, il **"Vivere all'Italiana",** in tutte le sue dimensioni, a più livelli di profondità: dall'insegnamento della lingua, alle manifestazioni culturali, dalla promozione commerciale alla cooperazione scientifica e tecnologica.

Entrando nel dettaglio sugli **strumenti specifici** che impieghiamo per conseguire gli obiettivi, vorrei menzionare quanto segue.

Per comunicare in maniera efficace, abbiamo creato **un portale per la promozione del "Vivere all'italiana" in Cile** (www.vai.cl), che dopo un anno e mezzo di vita é giá un punto di riferimento per la comunitá con un elevato numero di follower: 70.000 persone sono iscritte alla newsletter e 11.300 seguono il relativo account su Instagram. Viene alimentato quotidianamente da Ambasciata e Istituto di Cultura con informazioni provenienti sia dall'Italia che dal Cile e dalla comunitá italo-cilena, spaziando dalla cultura alla promozione economica fino alla tecnologia e scienza. A questo strumento si aggiungono **RadioXCché** del Comites e il mensile **Presenza**, di cui parleranno il dottor Curelli e il dottor Gargiulo.

Ogni anno le nostre attivitá hanno un tema unificante. Nel 2019 numerosi eventi ed attivitá sono state organizzate all'insegna dell'"**Anno di Leonardo Italia-Cile**". Quest'anno la programmazione si é ispirata al concetto di **"ItaliaconChile",** ovvero della **vicinanza** e **dell'empatía** del nostro Paese al Cile in questo momento storico cosí delicato.

Sembrerá un paradosso, ma il lockdown ci ha permesso di essere vicini quanto mai ai nostri connazionali sparsi per il Cile grazie alla **digitalizzazione**. Faccio l'esempio dei **corsi di lingua.** L'Istituto di Cultura é stato in grado di convertire i suoi corsi presenziali in corsi online, grazie a precedenti corsi di formazione degli insegnanti, con la conseguenza che siamo riusciti ad includere persone da tutto il Cile (e anche al di fuori del Cile) e non abbiamo perso un utente.

Senza entrare nei dettagli dei nostri programmi, vorrei menzionare brevemente tre attivitá che **negli ultimi tre mesi** hanno testimoniato di questo senso di accresciuta vicinanza e accompagnamento della comunitá.

Lo scorso 11 giugno, sul portale vai e sulle reti sociali abbiamo realizzato **la prima Giornata dell'Amicizia italo-cilena online,** con una 'Maratona dell'amicizia' in streaming. Il programma di oltre sei ore ha illustrato diverse declinazioni del VivereALLitaliana, ha testimoniato la vicinanza dell'Italia al Cile in un momento di crisi e ha dato visibilita' alla comunita' degli italiani del Cile e agli amanti del nostro stile di vita. Il programma e' stato seguito da oltre 5.000 persone.

Lo scorso 18 agosto e' stata lanciata la campagna solidale **"Comida italiana por Chile",** promosso dall'Accademia italiana della Cucina, la Camera di Commercio italiana in Cile, Comites, CGIE e la Rivista "Presenza", con il sostegno dell'Ambasciata. Ristoranti italiani di Santiago preparano e consegnano piatti tipici della cucina italiana alle persone e famiglie bisognose tramite le mense solidali (le cosiddette "ollas comunes") gestite dalla Parrocchia italiana e dalla Fundacion Don Bosco di Santiago. L'iniziativa si sostiene con **donazioni** di privati e costituisce un esempio concreto di 'solidarieta' integrata' in aiuto agli indigenti, sostegno al lavoro dei ristoranti italiani colpiti da crisi Covid e promozione della cucina italiana in Cile.

Da fine luglio fino al 20 agosto si é svolta qui **una missione di medici italiani dell'Ospedale Spallanzani di Roma** in sostegno ai colleghi cileni nella lotta al Covid. L'operazione é stata finanziata da due aziende italiane, il Gruppo Generali e il Gruppo Atlantia, tramite le loro filiali cilene. Con il motto "compartir experiencias, salvar vidas" l'Italia ha fatto sentire la propria vicinanza al popolo cileno mentre stava attraversando la fase più acuta della crisi Covid. Sono stati donati anche 18 ventilatori meccanici. L'Italia é stata cosí il primo Paese ad aver fornito una assistenza così specializzata ed articolata al Cile durante la pandemia, ció che é valso uno speciale ringraziamento da parte del Governo cileno.

Per l'anno prossimo stiamo pensando di impostare le attivitá all'insegna del **Rinascimento**. Abbiamo tutti bisogno di ripartire con fiducia ed ottimismo. La stagione del Rinascimento italiano ci offrirá molti spunti per parlare di innovazione, crescita e ri-partenza.

Gentile Senatore Petrocelli

Gentili Senatori

Vorrei concludere con una nota di ottimismo. Nonostante il tunnel che il Cile sta attraversando, ci sono buoni motivi per ritenere che **il Paese abbia in sé gli strumenti per riformarsi e uscire dalla crisi piú forte di prima**. La Comunità italiana in Cile, con le sue caratteristiche di dinamismo e di integrazione, ha giocato e potrá giocare un ruolo significativo in tale nuova fase storica. Per parte nostra, come Ambasciata e come Sistema Italia siamo e saremo impegnati per accompagnare la Comunitá in tale cammino, fornendo tutto l'aiuto e l'assistenza necessaria, e generando nel contempo nuove opportunitá per il nostro Paese.

Grazie dell'attenzione.